

FONDAZIONE ARMONIE D'ARTE

Codice fiscale 97081000792 – Partita iva 03416420796
VIA SKYLLETION STABILI DIOCESANI - 88021 BORGIA CZ
Numero R.E.A 197990
Registro Imprese di n. 97081000792
Capitale Sociale € 158.020,00 i.v.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 si chiude con una perdita di esercizio pari a Euro 90.911,00.

Considerate le novità normative relative alla redazione del Bilancio, ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile e del D. Lgs. N. 139/2015, si è provveduto a differirne l'approvazione a 180 giorni dalla data di chiusura.

L'attività della Fondazione nel corso del 2017 si è articolata in 2 ambiti prioritari: l'organizzazione del Festival Armonie d'Arte e la gestione dei servizi del Parco Scolacium.

La ragioni della perdita, ma anche la complessiva ratio delle attività da cui rinvenire cause e soluzioni, sono esposte nei 2 punti a seguire.

Fermo restando che gli impegni bancari (rate mutuo, chiusura di anticipazioni su contributi assegnati) sono state tutti correttamente onorati.

1. Il Festival

In merito c'è da osservare che nel 2017 il Festival ha registrato un forte potenziamento qualitativo della programmazione, un enorme passo avanti mediatico, un aumento consistente di pubblico, e sono stati consolidati tutti i rapporti economici in essere.

Il bando triennale regionale con assegnazione di euro 200.000 annui è stato vinto.

Sono state confermate le altre fonti.

In particolare si è registrato un aumento dell'incasso da sbigliettamento di circa il 100% rispetto all'anno precedente (euro 167,000); su una media nazionale di percentuale del volume di incasso sul complessivo budget di progetto pari a circa il 18%, il Festival ha registrato la media di circa il 38%, con punte del 95% (Concerto di David Garrett del 27 agosto 2017).

La criticità principale resta comunque l'incongruità delle risorse rispetto alla qualità prodotta, e l'impegno non remunerato offerto a titolo di donazione culturale da alcune figure apicali tra cui, in primis, la direzione artistica e generale.

La problematica si sta affrontando con un fundraising più accentuato, anche extra regionale, e con la prospettiva di riconoscimento Fus (MIBAC- Fondo unico per lo spettacolo) dal 2018, come alla successiva voce "Prospettive".

L'altra importante criticità resta il flusso finanziario, dal momento che l'impostazione italiana dei contributi pubblici, principale risorsa per la Cultura, prevede la rendicontazione a spesa liquidata; è evidente che ciò crea un problema oggettivo, né la Calabria vanta condotte ammirevoli in termini di velocità dei processi burocratici amministrativi; né sono stati posti in essere dalla Regione Calabria strumenti finanziari destinati ai beneficiari dei contributi; né, come noto, il territorio esprime un tessuto tale da consentire sponsorizzazioni private consistenti o almeno adeguate.

In merito a questo ultimo punto, si procede con anticipazioni bancarie, parziali e comunque onerose; altresì si è avviato un percorso con la Regione Calabria per prevedere il fondo di rotazione anche per il settore Cultura.

Infine va osservato che, in seguito a noti "fatti di Torino" a giugno 2017 in materia di sicurezza nel pubblico spettacolo e la successiva Circolare Gabrielli, a soli 6 giorni dall'inaugurazione del Festival 2017 (con sold out del primo concerto) la Fondazione ha dovuto sostenere una spesa importante e imprevista per adeguare gli spazi e le linee elettriche del Parco, nonché prevedere il personale specializzato in materie di sicurezza, in attuazione delle nuove richieste della Commissione di pubblico spettacolo al fine di ottenerne autorizzazione.

E' evidente che tale spesa (circa 18.000 euro), in un bilancio di Festival, che comunque investe tutte le risorse per mantenere alta la qualità, diventa una criticità; fondi di riserva si sarebbero potuti mettere in campo se non si fosse aggiunta la problematica evidenziata nel successivo punto 2 e del tutto indipendente dal management della Fondazione.

2. La gestione del Parco archeologico nazionale Scolacium.

Tale gestione è il risultato di un bando regionale in forza di un accordo Stato – Regione per la valorizzazione dei Beni culturali in Calabria.

A luglio 2017 si chiude il primo anno di gestione in conseguenza del suddetto bando presentato e vinto nel 2014 (da Costituenda Fondazione)

Purtroppo si sono verificati i seguenti accadimenti subentranti:

- a) La concessione degli spazi, consequenziale alla vittoria del bando, è stata firmata dal Mibac solo 1 anno dopo la comunicazione regionale dell'esito, ovvero a dicembre 2015, e con condizioni non previste nel bando ed estremamente onerose, di fatto vessatorie, tal che è stato posto in essere un percorso di revisione e in corso di definizione.
- b) L'effettiva consegna degli spazi è stata effettuata con ulteriori 6 mesi di ritardo 2016.
- c) Gli spazi consegnati, contrariamente a quanto previsto, non sono risultati a norma e come da giusto verbale di consegna, con gravi problematiche per l'uso.

Quest'ultimo punto ha determinato 2 delle principali cause della perdita:

- 1. non potendo perseguire altre soluzioni senza maggior danno, la Fondazione ha dovuto provvedere in proprio a parte dei lavori necessari, senza previste procedure di congruaggio.
- 2. Altri lavori (i bagni indispensabili all'uso a norma dell'area ristoro del parco e di tutta l'area accoglienza, aspetto nevralgico delle azioni imprenditoriali previste nella gestione) non sono ancora stati autorizzati nonostante l'inadempienza ministeriale sia in totale difformità al bando suddetto; ciò ha avuto come conseguenza che un'azione fondamentale della gestione, quale il ristoro e attività di animazione connesse, non è stata ancora attivata nella sua regolare e più remunerativa potenzialità (attivate solo forme di catering e a fasi del tutto alterne) .

Si aggiunga che il volume di visitatori dichiarati dal Mibac negli ultimi anni ante – bando, arrivava a circa 50.000 unità, mentre la Fondazione, nel primo ed unico anno di attività (luglio 2016- luglio 2017), ha registrato 12.797 visitatori, di cui 7.702 paganti interi, 504 ridotti e 4.591 gratuiti per categorie previste per legge come le scolaresche ecc.

E' evidente che tali condizioni hanno determinato una difficoltà oggettiva, sia a porre in essere le attività previste dal piano progettuale sin dal primo anno di gestione, sia nel trovare Partner adeguati per le attività di book shop e di ristoro.

Altresì non risultava imprenditorialmente corretto attivare un Piano di Comunicazione adeguato al caso, ma che, nelle condizioni di parziale attivazione delle attività (per i suddetti impedimenti e condotte del Ministero) non avrebbe potuto avere il giusto riscontro sul campo e si sarebbe potuto rivelare un boomerang.

Fermo restando che le azioni di impostazione e preliminari sono stati ampiamente poste in essere e che sono state già individuate soluzioni per il futuro in grado di coniugare la qualità richiesta e una congrua sostenibilità economica.

Prospettive.

In merito:

- valutato che la spesa di avviamento della gestione è stata ormai quasi completata,
- considerato che si conoscono ora i dati di utenza effettiva,
- tenuto conto che il Festival ha registrato un trend di crescita anche in termini di ricavi e di utile, e che le spese connesse agli adeguamenti di sicurezza sono stati tutti effettuati;

le prospettive sono legate essenzialmente ad una serie di attività in corso o in definizione:

- Revisione della Concessione per la gestione del Parco con oneri più sostenibili.
- Riconoscimento della possibilità diconguaglio della spesa di manutenzione straordinaria o di messa a norma da parte del Ministero.
- Attivazione dell'area ristoro del parco.
- Potenziamento delle attività aggiuntive e dei servizi all'interno del parco durante l'anno.
- Convenzione ad hoc per il Festival con condizioni economiche più favorevoli.
- Riconoscimento Fus- MIBAC- Fondo unico per lo spettacolo per il Festival dal 2018 con bando triennale (si evidenzia che il riconoscimento Fus, pur con programmazioni triennali, è un tipo di finanziamento permanente ove non intervengano diminutio qualitative o altri impedimenti alla realizzazione delle attività)
- potenziamento del fundraising su scala extra regionale.
- attivazione di condotte regionali per fondo di rotazione applicabile ai beneficiari di contributo.
- potenziamento delle attività aggiuntive e dei servizi all'interno del parco durante l'anno attraverso Partner specializzati in grado di qualificare tecnicamente l'offerta in modo da renderla anche adeguatamente sostenibile.

Conclusioni

Tutto sopra valutato, sia per gli aspetti pregressi che per le prospettive future, si conclude che la perdita può considerarsi la diretta conseguenza di accadimenti estranei al management della Fondazione che è invece tenuto a portare a termine i suddetti correttivi e processi di ottimizzazione in corso di attivazione o in definizione, oltre all'ottimizzazione della spesa attraverso formule di contrattualistica e somme di compenso calibrate sul primo storico di fatturato disponibile.

Ovvero, in relazione alla copertura delle perdite di esercizio fin qui registrate, il Consiglio ritiene di poter affermare sulla scorta del budget previsionale triennale, che le stesse possano essere riassorbite in un arco temporale di medio termine, con la realizzazione di utili già a partire dall'anno in corso.

A tal proposito è forte l'impegno del Consiglio ad una rivisitazione di tutto il comparto dei costi ed all'incremento dei ricavi al fine di ripianare al più presto la debitoria. E' altresì allo studio il ricorso ad un finanziamento a medio/lungo termine finalizzato al riequilibrio della gestione finanziaria ed il cui rimborso sarebbe garantito dai migliori margini gestionali previsti.

Fermo restando che ogni rapporto con gli Istituti bancari (rate mutuo, chiusura di anticipazioni su contributi assegnati) è stato tenuto in completa correttezza, le prospettive, come sopra descritte, delineano un quadro futuro che appare sostenibile, ovvero conforta per possibili successivi risultati in una proiezione pluriennale.

Borgia, 14.04.2018

Il Presidente